

c o m u n i c a t o s t a m p a

Immigrati: piccole imprese crescono, ma la crisi frena anche loro +2.600 nel I trimestre, stabili le aperture, in aumento le chiusure **Dardanello: "L'impresa sia leva per politiche di integrazione"** Vicino al 10% il contributo degli immigrati Pil

Roma, 12 giugno 2009 – Continua anche a dispetto della crisi, che però ne attenua il dinamismo, l'espansione dell'imprenditoria immigrata in Italia. Secondo **Movimprese** - la rilevazione trimestrale condotta per conto di **Unioncamere** da **InfoCamere**, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane - nei primi tre mesi del 2009 sono stati poco meno di 10mila (per l'esattezza 9.975) gli immigrati che hanno aperto un'impresa individuale iscrivendo i loro nomi nei registri camerati, mentre altri 7.612 hanno chiesto di cancellarlo. Il bilancio demografico del trimestre chiude dunque in attivo per gli imprenditori immigrati che aumentano di 2.363 unità (pari ad un tasso di crescita dello 0,98% a fronte del -0,99% fatto registrare dal complesso delle imprese individuali), portando a fine marzo il numero delle imprese individuali con un titolare nato in un paese non appartenente all'Unione Europea al valore di 242.969 unità, il 7,2% di tutte le imprese individuali italiane (3.396.224).

"La crisi non fa sconti a nessuno e anche la componente più dinamica dei nuovi imprenditori, quelli immigrati, risente delle difficoltà di questo momento" ha detto il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello**. "E' però significativo che tanti cittadini immigrati, spesso dopo anni di lavoro dipendente, sentano di poter costruire un futuro nel nostro Paese attraverso l'impresa. Il contributo di questi piccoli imprenditori è prezioso in termini di valore aggiunto, ormai vicino al 10% del pil, di competenze ma soprattutto di promozione sociale delle persone. Fare impresa - ha detto **Dardanello** - significa accettare di avere responsabilità verso il mercato e rispettare le sue regole, ma per un cittadino immigrato, guadagnare il ruolo di imprenditore significa accreditarsi presso i propri connazionali e verso la comunità italiana in cui vive e opera. E' un canale che va incoraggiato dalle istituzioni perché rappresenta una leva fortissima per far crescere l'autostima dei cittadini immigrati e la loro positiva integrazione nel territorio".

IL QUADRO GENERALE

L'andamento delle imprese individuali aperte da persone immigrate continua a svilupparsi in controtendenza rispetto all'evoluzione storica di questo tipo di imprese, da alcuni anni in lenta ma progressiva riduzione. Un apporto certamente significativo ma non sufficiente ad invertire la tendenza del fenomeno se si pensa che, mentre negli ultimi 9 trimestri le imprese di immigrati sono cresciute di 33.920 unità, quelle con titolari nati in Italia sono diminuite di 97.595 unità.

L'effetto negativo della crisi anche su queste imprese è confermato dall'osservazione della tabella 1, da cui emerge che il saldo del primo trimestre 2009 è in assoluto il più contenuto rispetto ai nove trimestri analizzati.

A determinare la relativa frenata della vitalità degli immigrati non sono tuttavia le aperture (aumentate del 2,9% rispetto allo stesso trimestre del 2008), quanto le cessazioni (aumentate del 14,7% sempre relativamente al periodo gennaio marzo dello scorso anno).

Un andamento, questo, esattamente opposto a quello manifestato dal complesso delle imprese italiana che nel primo trimestre dell'anno hanno evidenziato una brusca frenata a causa della forte riduzione delle aperture di nuove iniziative.

Per ulteriori informazioni:

Tab.1 – Serie storica trimestrale delle iscrizioni, cessazioni e saldi di imprese individuali con titolare di nazionalità alla nascita extracomunitaria.

		Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di crescita	Stock
ANNO 2007	I trim	10.329	6.842	3.487	1,66%	212.262
	II trim	10.958	4.770	6.188	2,92%	218.467
	III trim	7.691	4.193	3.498	1,60%	222.010
	IV trim	8.553	5.248	3.305	1,49%	225.407
	Totale	37.531	21.053	16.478	7,86%	225.407
ANNO 2008	I trim	9.692	6.637	3.055	1,36%	228.486
	II trim	10.668	5.045	5.623	2,46%	234.175
	III trim	8.191	4.565	3.626	1,55%	237.818
	IV trim	8.143	5.368	2.775	1,17%	240.594
	Totale	36.694	21.615	15.079	6,69%	240.594
ANNO 2009	I trim 2009	9.975	7.612	2.363	0,98%	242.969

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

IL VALORE AGGIUNTO DELL'IMMIGRAZIONE

Aggiornando al 2007 il calcolo del valore aggiunto derivante dall'attività di occupati stranieri per settore, risulta un leggero incremento del contributo degli immigrati al valore aggiunto nazionale: l'incidenza dell'8,8% stimata per il 2005 è cresciuta nel 2006 al 9,2%, per poi giungere nel 2007 al 9,7%. Nei tre anni considerati, le ripartizioni che hanno visto incrementare il contributo dell'occupazione straniera alla formazione del prodotto sono il Centro Italia (cresciuto di 1,3 punti) e il Nord Ovest (1,1).

Valore aggiunto derivante dall'attività di occupati stranieri per regione

Dati in milioni di euro - Anno 2007

Regioni	Valore aggiunto	% su Italia	% sul valore aggiunto
Piemonte	11.877,3	8,9	10,6
Valle d'Aosta	248,9	0,2	7,5
Lombardia	35.139,3	26,2	12,0
Trentino Alto Adige	2.482,7	1,9	8,7
Veneto	15.255,3	11,4	11,6
Friuli Venezia Giulia	3.229,5	2,4	10,1
Liguria	3.558,4	2,7	9,3
Emilia Romagna	14.037,4	10,5	11,6
Toscana	10.079,0	7,5	10,9
Umbria	2.398,4	1,8	12,6
Marche	4.166,4	3,1	11,5
Lazio	16.816,3	12,5	11,2
Abruzzo	1.665,7	1,2	6,7
Molise	82,4	0,1	1,5
Campania	4.640,6	3,5	5,4
Puglia	2.229,5	1,7	3,6
Basilicata	241,9	0,2	2,4
Calabria	1.659,9	1,2	5,6
Sicilia	3.573,5	2,7	4,8
Sardegna	725,4	0,5	2,5
Nord Ovest	50.823,9	37,9	11,4
Nord Est	35.004,9	26,1	11,2
Centro	33.460,1	25,0	11,2
Mezzogiorno	14.818,8	11,0	4,6
Italia	134.107,7	100,0	9,7

Fonte: stime Centro Studi Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

In termini relativi, la maggiore presenza di imprese di immigrati continua a registrarsi in Toscana, dove la quota di presenze sul totale delle imprese individuali si attesta all'11,6%. Sopra la media nazionale (pari al 7,2%) si collocano anche la Lombardia (10,5), la Liguria (9,8), l'Emilia-Romagna (9,7), il Friuli Venezia-Giulia (9,0), il Veneto (8,0), il Lazio (7,7) e le Marche (7,3). Le presenze meno significative si hanno invece in Basilicata, Puglia, Molise e Valle D'Aosta, dove le imprese di immigrati rappresentano meno del 4% di tutte le iniziative individuali localizzate sul territorio regionale.

In termini assoluti, la regione con il numero maggiore di iniziative (45.201 imprese) resta saldamente la Lombardia, seguita a grande distanza da Toscana (25.742), Emilia-Romagna (24.864), Veneto (22.048) e Lazio (20.475).

Tab. 2 - Imprese individuali totali e con titolare immigrato da paesi non UE - Distribuzione per regioni
(Valori al 31 marzo 2009)

Regione	Imprese individuali con titolare immigrato	Totale imprese individuali	% imprese di immigrati sul totale
TOSCANA	25.742	221.220	11,6%
LOMBARDIA	45.201	431.265	10,5%
LIGURIA	8.918	90.587	9,8%
EMILIA-ROMAGNA	24.864	257.094	9,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.669	63305	9,0%
VENETO	22.048	276992	8,0%
LAZIO	20.475	264770	7,7%
MARCHE	7.782	105927	7,3%
PIEMONTE	18.431	270274	6,8%
ABRUZZO	6.245	94529	6,6%
UMBRIA	3.371	53359	6,3%
CALABRIA	7.161	125361	5,7%
CAMPANIA	15.175	305675	5,0%
SARDEGNA	5.166	108624	4,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.967	67142	4,4%
SICILIA	13.164	317434	4,1%
VALLE D'AOSTA	303	7802	3,9%
MOLISE	948	25858	3,7%
PUGLIA	8.281	264673	3,1%
BASILICATA	1.058	44333	2,4%
TOTALE	242.969	3.396.224	7,2%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

I PAESI DI PROVENIENZA

Oltre la metà (per l'esattezza il 57,4%) di tutte le nuove iscrizioni del primo trimestre dell'anno si devono ai cittadini di cinque soli paesi: nell'ordine, si tratta di Cina (1.846 nuovi titolari, il 18,5% delle nuove iniziative), Marocco (1.680), Albania (1.352), Bangladesh (467) ed Egitto (385).

A livello complessivo, la classifica per nazionalità degli imprenditori immigrati continua ad essere saldamente capeggiata dal Marocco che, con poco meno di 46mila imprese rappresenta il 18,9% dell'intero fenomeno dell'imprenditoria di origine non comunitaria. Seguono la Cina (32.965 unità, il 13,6% del totale), l'Albania (26.276, il 10,9%), il Senegal (13.500, il 5,6%) e la Tunisia (11.054, il 4,5%).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 3 - I primi 20 paesi* di provenienza dei titolari di imprese individuali non UE
(Imprese registrate al 31 marzo 2009 - Valori assoluti)

Paesi	Imprese	Paesi	Imprese
1) MAROCCO	45.823	11) MACEDONIA	4.009
2) CINA	32.965	12) PERU'	2.607
3) ALBANIA	26.276	13) MOLDAVIA	2.344
4) SENEGAL	13.500	14) UCRAINA	2.259
5) TUNISIA	11.054	15) ECUADOR	2.247
6) EGITTO	10.210	16) ALGERIA	2.165
7) BANGLADESH	8.400	17) INDIA	1.662
8) SERBIA E MONTENEGRO	7.982	18) BOSNIA ED ERZEGOVINA	1.609
9) NIGERIA	5.743	19) TURCHIA	1.579
10) PAKISTAN	5.136	20) IRAN	1.442

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* Ad esclusione di Svizzera, Argentina, Brasile, Venezuela, Stati Uniti d'America, Canada e Australia in quanto paesi di tradizionale emigrazione italiana.

LE SPECIALIZZAZIONI SETTORIALI DEGLI IMPRENDITORI IMMIGRATI

Ma cosa fanno le imprese degli immigrati? E quali sono le vocazioni settoriali che gli immigrati trasferiscono dai paesi di origine nel nostro sistema imprenditoriale? In termini assoluti, la presenza più numerosa di imprese immigrate si registra nel commercio con 104.484 attività, pari al 10,3% di tutte le imprese individuali operanti nel settore. Costruzioni (66.443 unità) e attività manifatturiere (29.099) sono gli altri due settori più rappresentativi dell'imprenditoria immigrata. Nel loro insieme, nei tre principali settori opera pertanto l'82,3% di tutte le aziende individuali gestite da titolari immigrati. Tra gennaio e marzo, i saldi positivi più consistenti si sono concentrati proprio in questi tre settori: rispettivamente 1.016 imprese in più nel commercio, 390 nelle attività manifatturiere e 295 nelle costruzioni. Ad esclusione dei settori minoritari, l'unico comparto che nel primo trimestre dell'anno ha fatto registrare un saldo negativo (-127 imprese) è stato quello dei trasporti, noleggi e comunicazioni.

Tab. 4 - Imprese individuali totali e con titolare non UE iscritte al 31 marzo 2009 e 31 dicembre 2008
Graduatoria dei saldi delle imprese per attività economica
(Valori assoluti, saldi e variazioni %)

Attività economica	Imprese registrate al 31 marzo 2009		saldo I trimestre 2009(*)		var.% trimestrale dello stock	
	Con titolare non UE	TOTALE	Con titolare non UE	TOTALE	Con titolare non UE	TOTALE
Agricoltura	6.986	805.327	94	-13.108	1,4%	-1,6%
Pesca	64	8.276	2	54	3,2%	0,7%
Estrazione di minerali	7	1.086	1	-22	16,7%	-2,0%
Attività manifatturiere	29.099	322.777	390	-4.565	1,4%	-1,4%
Energia	11	396	0	1	0,0%	0,2%
Costruzioni	66.443	558.064	295	-6.114	0,4%	-1,1%
Commercio	104.484	1.015.532	1.016	-9.993	1,0%	-1,0%
Alberghi e ristoranti	6.399	131.875	169	-693	2,7%	-0,5%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10.211	125.791	-127	-1.812	-1,2%	-1,4%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.334	77.486	-5	-799	-0,4%	-1,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	11.121	167.417	282	-358	2,6%	-0,2%
Istruzione	250	5.409	-10	-78	-3,8%	-1,4%
Sanità e altri servizi sociali	182	3.111	3	1	1,7%	0,0%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5.140	159.809	150	-298	3,0%	-0,2%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Analizzando la distribuzione settoriale delle imprese di immigrati per paese di provenienza del titolare, si scoprono inoltre le specifiche 'vocazioni' degli imprenditori d'importazione.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Ad esempio, nelle attività manifatturiere non vi è dubbio che si esprima la fortissima tradizione artigianale cinese che, con 14.177 imprese, rappresenta il 74,2% di tutte le iniziative individuali immigrate del settore.

Accanto a questa che è la concentrazione in assoluto più elevata, si segnalano anche altre leadership settoriali al di sopra della soglia del 30%, segnatamente nel caso delle costruzioni, dove il paese-guida è l'Albania (21.627 imprese, il 32,5% di tutto il comparto), negli alberghi e ristoranti, con la Cina che rappresenta il 33,0% di tutte le imprese immigrate, e nel commercio in cui il paese più rappresentato è il Marocco, con il suo 32,3% di tutte le imprese individuali di immigrati.

Tab. 5 – Le specializzazioni settoriali degli imprenditori individuali non UE per paese di provenienza.

Agricoltura		Attività manifatturiere		Costruzioni	
ALBANIA	545	CINA	14.177	ALBANIA	21.627
TUNISIA	371	MAROCCO	1.635	MAROCCO	7.152
SERBIA E MONTENEGRO	253	EGITTO	1.319	TUNISIA	6.709
MACEDONIA	196	ALBANIA	1.269	EGITTO	4.908
MAROCCO	182	TUNISIA	873	SERBIA E MONTENEGRO	4.430
TOTALE	6.986	TOTALE	29.099	TOTALE	66.443

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Commercio		Alberghi e ristoranti		Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	
MAROCCO	33.700	CINA	2.114	MAROCCO	1.670
CINA	15.493	EGITTO	462	PERU'	712
SENEGAL	12.277	ALBANIA	268	NIGERIA	620
BANGLADESH	6.581	MAROCCO	156	PAKISTAN	565
NIGERIA	4.169	SERBIA E MONTENEGRO	154	ALBANIA	538
TOTALE	104.484	TOTALE	6.399	TOTALE	10.211

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Intermediazione monetaria e finanziaria		Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca		Altri servizi pubblici, sociali e personali	
LIBIA	53	EGITTO	969	CINA	249
SERBIA E MONTENEGRO	48	MAROCCO	882	ARGENTINA	225
MAROCCO	34	BANGLADESH	654	MAROCCO	204
ALBANIA	33	ALBANIA	503	ALBANIA	202
ETIOPIA	31	PAKISTAN	441	SERBIA E MONTENEGRO	166
TOTALE	1.334	TOTALE	11.121	TOTALE	5.140

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Incrociando invece il dato settoriale con quello della localizzazione regionale dell'impresa, emerge la forza attrattiva delle regioni nei confronti delle diverse attività svolte dagli immigrati. Ad esempio, quasi un quarto (il 22,9%) delle imprese manifatturiere immigrate risiede in Toscana. Nelle costruzioni, il 23,6% opera in Lombardia, il 17,4% in Emilia-Romagna e il 12,4% in Veneto. Nel commercio, dopo la solita Lombardia (12,4% del totale) troviamo la Campania (11,2%) e il Lazio (10,7%) quali regioni più attrattive. Uno ogni quattro tra alberghi e ristoranti 'etnici' (il 26,8% del totale) si trovano in Lombardia, l'11,7% sono nel Lazio e l'8,3% in Veneto. Infine, ancora una volta la Lombardia si rivela 'magnete' principale (il 32,9% del totale) per l'insediamento di iniziative immigrate nel settore dei servizi alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca). A seguire il Lazio (16,9%) e di nuovo il Veneto (8,9%).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 6 - Imprese individuali totali e con titolare di nazionalità alla nascita non UEGraduatoria provinciale rispetto al peso % delle imprese con titolare non UE sul totale delle imprese individuali
(Valori al 31 marzo 2009)

Provincia	Imprese con titolare non UE	Totale imprese individuali	% non UE sul totale	Provincia	Imprese con titolare non UE	Totale imprese individuali	% non UE sul totale
PRATO	5.004	15.931	31,41%	LECCE	3.118	48.907	6,38%
MILANO	19.068	123.594	15,43%	PAVIA	1.970	30.914	6,37%
TRIESTE	1.428	9.337	15,29%	CAGLIARI	2.705	43.170	6,27%
FIRENZE	8.036	53.752	14,95%	LECCO	817	13.321	6,13%
REGGIO EMILIA	4.804	32.691	14,70%	ASCOLI PICENO	825	14.074	5,86%
PISA	2.749	22.633	12,15%	PADOVA	3.358	57.312	5,86%
GORIZIA	699	6.157	11,35%	TRENTO	1.775	30.523	5,82%
GENOVA	4.823	42.824	11,26%	ALESSANDRIA	1.708	29.714	5,75%
PARMA	2.855	26.007	10,98%	REGGIO DI CALABRIA	2.070	36.019	5,75%
TERAMO	2.357	21.960	10,73%	PALERMO	3.424	60.744	5,64%
RIMINI	1.961	18.692	10,49%	VERBANO CUSIO	439	8.085	5,43%
LODI	987	9.869	10,00%	ĀSTĪ	967	18.023	5,37%
MODENA	3.760	37.654	9,99%	BIELLA	544	10.225	5,32%
NOVARA	1.821	18.268	9,97%	GROSSETO	996	18.766	5,31%
TREVISO	5.010	50.260	9,97%	ISERNIA	307	5.883	5,22%
CATANZARO	2.257	22.757	9,92%	LA SPEZIA	939	18.243	5,15%
ROMA	16.787	169.597	9,90%	FERRARA	1.180	23.374	5,05%
BRESCIA	6.106	61.915	9,86%	FROSINONE	1.279	26.424	4,84%
MANTOVA	2.497	25.361	9,85%	RAGUSA	1.089	22.765	4,78%
RAVENNA	2.421	24.613	9,84%	VIBO VALENTIA	501	10.566	4,74%
IMPERIA	1.651	17.582	9,39%	SALERNO	3.482	74.587	4,67%
MASSA CARRARA	1.032	11.112	9,29%	SONDRIO	453	9.715	4,66%
VARESE	3.251	35.153	9,25%	TERNI	583	12.508	4,66%
PIACENZA	1.732	18.814	9,21%	MESSINA	2.008	43.916	4,57%
L'AQUILA	987	10.800	9,14%	AVELLINO	1.389	30.392	4,57%
VICENZA	3.971	43.763	9,07%	SASSARI	1.498	32.996	4,54%
PISTOIA	1.703	18.874	9,02%	COSENZA	1.936	42.984	4,50%
COMO	2.181	24.699	8,83%	CUNEO	2.192	50.066	4,38%
LIVORNO	1.612	18.552	8,69%	NAPOLI	5.211	121.592	4,29%
BERGAMO	4.091	48.152	8,50%	AGRIGENTO	1.358	32.685	4,15%
MACERATA	2.202	25.919	8,50%	CALTANISSETTA	741	18.322	4,04%
BOLOGNA	4.220	49.822	8,47%	CHIETI	1.356	33.534	4,04%
VERONA	4.669	56.032	8,33%	AOSTA	303	7.802	3,88%
CREMONA	1.467	17.630	8,32%	LATINA	1.249	32.694	3,82%
LUCCA	1.996	23.990	8,32%	CATANIA	2.418	67.149	3,60%
CASERTA	4.400	54.348	8,10%	SIRACUSA	844	23.662	3,57%
TORINO	9.901	124.469	7,95%	NUORO	720	21.741	3,31%
PESARO E URBINO	1.931	24.779	7,79%	VITERBO	845	25.861	3,27%
SAVONA	1.505	19.381	7,77%	BOLZANO - BOZEN	1.192	36.619	3,26%
SIENA	1.225	15.911	7,70%	CAMPOBASSO	641	19.975	3,21%
PORDENONE	1.272	16.674	7,63%	RIETI	315	10.194	3,09%
FORLI' - CESENA	1.931	25.427	7,59%	TRAPANI	1.093	35.639	3,07%
VERCELLI	859	11.424	7,52%	CROTONE	397	13.035	3,05%
MONZA E BRIANZA	2.313	30.942	7,48%	BARI	2.893	102.207	2,83%
VENEZIA	3.086	41.391	7,46%	BENEVENTO	693	24.756	2,80%
BELLUNO	716	9.607	7,45%	MATERA	433	16.088	2,69%
PESCARA	1.545	20.792	7,43%	ORISTANO	243	10.717	2,27%
UDINE	2.270	31.137	7,29%	POTENZA	625	28.245	2,21%
FERMO	1.015	14.042	7,23%	BRINDISI	564	26.551	2,12%
PERUGIA	2.788	40.851	6,82%	TARANTO	672	32.741	2,05%
ANCONA	1.809	27.113	6,67%	FOGGIA	1.034	54.267	1,91%
ROVIGO	1.238	18.627	6,65%	ENNA	189	12.552	1,51%
AREZZO	1.389	21.699	6,40%	TOTALE	242.969	3.396.224	7,15%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 7 – Le specializzazioni settoriali degli immigrati per regioni - Imprese individuali con titolare di nazionalità alla nascita non UE
Distribuzione per regioni e settori di attività delle imprese non UE, valori assoluti e percentuali
(Valori al 31 marzo 2009)

Settore	Agricoltura	Pesca	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Energia	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazioni e monetaria e finanziaria	Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	Istruzione	Sanità	Altri servizi pubblici, sociali e	TOTALE															
Regione																														
ABRUZZO	426	6,1%	3	4,7%	0	0,0%	927	3,2%	1	9,1%	1.257	1,9%	2.697	2,6%	201	3,1%	115	1,1%	56	4,2%	233	2,1%	9	3,6%	15	8,2%	290	5,6%	6.245	2,6%
BASILICATA	120	1,7%	0	0,0%	0	0,0%	82	0,3%	0	0,0%	67	0,1%	628	0,6%	44	0,7%	14	0,1%	12	0,9%	32	0,3%	3	1,2%	0	0,0%	54	1,1%	1.058	0,4%
CALABRIA	185	2,6%	3	4,7%	0	0,0%	257	0,9%	0	0,0%	241	0,4%	5.962	5,7%	145	2,3%	59	0,6%	30	2,2%	102	0,9%	10	4,0%	4	2,2%	147	2,9%	7.161	2,9%
CAMPANIA	615	8,8%	1	1,6%	1	14,3%	706	2,4%	2	18,2%	694	1,0%	11.743	11,2%	322	5,0%	309	3,0%	96	7,2%	285	2,6%	17	6,8%	3	1,6%	338	6,6%	15.175	6,2%
EMILIA-R.	300	4,3%	6	9,4%	1	14,3%	3.888	13,4%	0	0,0%	11.575	17,4%	6.216	5,9%	477	7,5%	1.121	11,0%	84	6,3%	830	7,5%	8	3,2%	17	9,3%	305	5,9%	24.864	10,2%
FRIULI-V.G.	300	4,3%	4	6,3%	0	0,0%	460	1,6%	0	0,0%	2.324	3,5%	1.591	1,5%	267	4,2%	209	2,0%	52	3,9%	222	2,0%	5	2,0%	11	6,0%	210	4,1%	5.669	2,3%
LAZIO	579	8,3%	7	10,9%	1	14,3%	1.781	6,1%	0	0,0%	2.302	3,5%	11.230	10,7%	748	11,7%	982	9,6%	177	13,3%	1.883	16,9%	82	32,8%	16	8,8%	646	12,6%	20.475	8,4%
LIGURIA	152	2,2%	1	1,6%	0	0,0%	440	1,5%	0	0,0%	3.846	5,8%	3.402	3,3%	234	3,7%	350	3,4%	40	3,0%	269	2,4%	5	2,0%	5	2,7%	147	2,9%	8.918	3,7%
LOMBARDIA	405	5,8%	0	0,0%	1	14,3%	5.556	19,1%	3	27,3%	15.686	23,6%	12.944	12,4%	1.712	26,8%	3.404	33,3%	257	19,3%	3.663	32,9%	38	15,2%	21	11,5%	956	18,6%	45.201	18,6%
MARCHE	204	2,9%	4	6,3%	0	0,0%	1.400	4,8%	0	0,0%	2.477	3,7%	2.796	2,7%	146	2,3%	260	2,5%	35	2,6%	225	2,0%	0	0,0%	14	7,7%	156	3,0%	7.782	3,2%
MOLISE	126	1,8%	1	1,6%	0	0,0%	72	0,2%	0	0,0%	76	0,1%	519	0,5%	47	0,7%	15	0,1%	9	0,7%	23	0,2%	4	1,6%	0	0,0%	55	1,1%	948	0,4%
PIEMONTE	406	5,8%	1	1,6%	0	0,0%	1.444	5,0%	0	0,0%	5.789	8,7%	8.018	7,7%	449	7,0%	854	8,4%	99	7,4%	934	8,4%	15	6,0%	40	22,0%	348	6,8%	18.431	7,6%
PUGLIA	379	5,4%	3	4,7%	2	28,6%	576	2,0%	3	27,3%	623	0,9%	5.705	5,5%	244	3,8%	107	1,0%	61	4,6%	227	2,0%	7	2,8%	10	5,5%	310	6,0%	8.281	3,4%
SARDEGNA	154	2,2%	0	0,0%	1	14,3%	299	1,0%	0	0,0%	147	0,2%	4.363	4,2%	49	0,8%	31	0,3%	12	0,9%	57	0,5%	4	1,6%	1	0,5%	42	0,8%	5.166	2,1%
SICILIA	951	13,6%	11	17,2%	0	0,0%	516	1,8%	1	9,1%	552	0,8%	9.910	9,5%	238	3,7%	161	1,6%	75	5,6%	276	2,5%	14	5,6%	9	4,9%	240	4,7%	13.164	5,4%
TOSCANA	891	12,8%	3	4,7%	0	0,0%	6.675	22,9%	1	9,1%	8.066	12,1%	7.913	7,6%	379	5,9%	645	6,3%	65	4,9%	632	5,7%	14	5,6%	6	3,3%	360	7,0%	25.742	10,6%
TRENTINO-A.A.	118	1,7%	1	1,6%	0	0,0%	248	0,9%	0	0,0%	1.124	1,7%	916	0,9%	86	1,3%	243	2,4%	10	0,7%	139	1,2%	1	0,4%	0	0,0%	73	1,4%	2.967	1,2%
UMBRIA	201	2,9%	0	0,0%	0	0,0%	292	1,0%	0	0,0%	1.265	1,9%	1.235	1,2%	65	1,0%	124	1,2%	30	2,2%	86	0,8%	3	1,2%	1	0,5%	60	1,2%	3.371	1,4%
VALLE D'AOSTA	6	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	24	0,1%	0	0,0%	120	0,2%	104	0,1%	13	0,2%	8	0,1%	2	0,1%	11	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	15	0,3%	303	0,1%
VENETO	468	6,7%	15	23,4%	0	0,0%	3.456	11,9%	0	0,0%	8.212	12,4%	6.592	6,3%	533	8,3%	1.200	11,8%	132	9,9%	992	8,9%	11	4,4%	9	4,9%	388	7,5%	22.048	9,1%
TOTALE	6.986	100,0%	64	100,0%	7	100,0%	29.099	100,0%	11	100,0%	66.443	100,0%	104.484	100,0%	6.399	100,0%	10.211	100,0%	1.334	100,0%	11.121	100,0%	250	100,0%	182	100,0%	5.140	100,0%	242.969	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/264/ 287

Per ulteriori informazioni:
relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350